

## *La vergine consacrata per far risplendere la gloria nella storia*

### 1. La gloria nascosta allo sguardo dell'ottuso.

Si può anche essere ottusi. Si può guardare e non vedere: lo sguardo curioso passa rapido sui volti, sugli eventi, sulle notizie e non vede né l'abisso né la gloria. Passa oltre.

Si può ascoltare e non capire: i suoni, le parole, le armonie e gli stridori entrano nelle orecchie e il pensiero non trattiene che una impressione precaria e insignificante, non comprende né la parola amica che rivela il mistero né la voce diabolica che semina disperazione. Altri suoni, parole, armonie e stridori entrano nelle orecchie ottuse, senza lasciare tracce, né domande.

Si può entrare in una casa, come la casa di Betania e rimanervi senza stupore e senza attese: è una casa come le altre, una ospitalità gradita e abituale, senza sorprese. Si può radunare una bella compagnia e preparare una cena: è una compagnia di amici e si siede a mensa secondo le consuetudini: niente di strano, niente di stupefacente e niente di spiacevole.

Si può anche attraversare così gli eventi della vita, come la quotidianità scontata, opaca, una banalità che si ripete. Le persone diventano personaggi etichettati con i loro difetti e classificati tra i simpatici e gli antipatici, maschere di una recita che si guarda con la curiosità con cui si guarda l'episodio di una telenovela; gli eventi diventano fatti di cronaca giudicati con uno slogan e archiviati come una collezione di fotografie; le nascite, le morti, le vocazioni, gli scandali diventano numeri di una statistica, senza volti e senza senso.

Si può anche vivere così, ottuse comparse sulla scena della storia umana.

### 2. L'evento sorprendente che rivela la gloria nella storia: l'unzione di Betania.

Lo sguardo ottuso, il pensiero pigro, la superficialità sbrigativa sono però visitati, contestati e convertiti dall'effusione del profumo che riempie tutta la casa di quell'aroma. Quello che il calcolo utilitaristico giudica come uno sperpero, quello che la formalità del

galateo può giudicare un gesto sconveniente, quello che sorprende le abitudini ripetitive si rivela essere una profezia, un irrompere della luce che restituisce all'evento la sua profondità e il suo splendore: l'incontro degli amici per la consueta ospitalità si rivela essere l'immagine di una convocazione in cui abita il mistero di Dio; la conversazione ordinaria si rivela capace di ospitare parole di vangelo; lo slancio di un affetto si rivela essere la via più promettente per entrare nel mistero della Pasqua, fino al giorno della sepoltura di Gesù.

3. L'evento sorprendente che rivela la gloria nella storia: la consacrazione delle vergini.

Debora e Monica hanno scelto questa pagina di Vangelo per aiutarci a capire il significato della loro consacrazione. Con questa scelta vogliono aiutarci a capire come nella storia ordinaria abiti la gloria di Dio. La vergine che si consacra per sempre nell'*Ordo Virginum* non cambia vestito, non va ad abitare in un altro luogo, non lascia il posto di lavoro con cui si guadagna da vivere. Risponde però alla vocazione a diventare profumo di puro nardo che riempie tutta la casa: la casa è quella di sempre, ma è tutta profumata; la vita è quella di sempre, ma è tutta consacrata.

Riceviamo dunque l'invito a partecipare allo sguardo di Gesù e ad ascoltare la parola di Gesù che indica a tutti il significato del gesto di Maria di Betania.

La gloria di Dio, la sua intenzione di salvare, il suo amore che trasfigura la vita dei suoi figli non è solo in un altrove, in un altro tempo, in un'altra condizione, ma è qui, dove si vive il quotidiano, è qui dove si condividono gli affetti, le responsabilità, le tribolazioni e le feste, le paure e le speranze.

Proprio questa nostra vita è la vita dei figli di Dio, proprio questi luoghi del nostro quotidiano sono riempiti dell'aroma di quel profumo, proprio questo corpo, con tutte le sue fragilità è tempio dello Spirito Santo.

Le vergini consacrate, con la celebrazione della loro consacrazione, portano alla luce per un momento quel profumo assai prezioso che custodiscono: possono suscitare domande, ricevere persino obiezioni grette come quelle di Giuda, possono sorprendere chi ha visto la loro vita così "normale" e ricevono la notizia della consacrazione come inattesa.

Questo stupore di un momento è però un aiuto ad aver coscienza della verità di sempre: abbiamo buone ragioni per aver stima di noi stessi e degli altri, abbiamo buone ragioni

per guardarci intorno con stupore, evitando di essere ottusi e superficiali, abbiamo buone ragioni per credere che in queste nostre relazioni abituali possano essere vivi i sentimenti raccomandati da Paolo: sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, cioè i sentimenti di Gesù.

Tutto può essere santo: *tutto quello che fate in parole e opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre (Col 3,17).*

Tutto! La sveglia del mattino, il viaggio per andare al lavoro, l'esercizio della professione, il saluto alla mamma, al papà, al fratello, alla sorella, al collega, la visita al malato, il catechismo in oratorio, la riunione del condominio, la partecipazione al consiglio comunale, tutto!

La presenza delle vergini consacrate non è una presenza che desidera attirare l'attenzione su di sé, né esibire qualche pratica eroica, è solo l'obbedienza al Signore che chiama per incaricare loro di rivelare a tutti che la gloria di Dio abita proprio nella storia, proprio in questa storia e induce tutti a sospirare il compimento, la piena rivelazione della gioia della comunione con Dio.